

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Uffiziale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Beso tutti i giorni, eccettuati i festivi — Gioro per un anno anticipato italiano lire 32, per un semestre n. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto poi Soci di Udine con per quelli della Provincia o del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungergli le spese postali — I pagamenti si riportano allo Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro Sociale N. 113 rosso il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero acciuffato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea. — Non si ricevono lavori non affrancati, né si restituiscono i manoscritti. Per gli adattamenti giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine 24 aprile.

Jerì abbiamo accennato alle assicurazioni pacifiche del *Moniteur* osservando che ad esse fa un troppo vivo contrasto il linguaggio che parlano i fatti. Difatti mentre le voci di pace appena diffuse cominciano ad affievolire, gli indizi di guerra continuano a rimanere. Un corrispondente dello *Königliche Zeitung* opina che la Francia sia ora meno che mai disposta a disarmare, in quanto che nei circoli militari si ha ora il convincimento di non esser nell'organizzazione militare inferiori alla Prussia e di pater in caso di guerra giungere a Magenta quattordici giorni prima che un esercito della confederazione del Nord. La Presse di Parigi mette in rilievo l'importanza di quella fortezza, il cui possesso, essa dice, assicura alla Prussia il dominio politico e commerciale di tutta la Germania. Contemporaneamente il *Moniteur de l'Armée* parla di un opuscolo sulla frontiera reana che sarà pubblicato tra breve; quest'opuscolo dice che da Clodoveo fino ai nostri giorni tutti i governi di Francia cercarono di conservare o ricongiustificare il Reno, e ricorda inoltre in qual modo «ingiusto e perfido» sia stata la Francia privata ultimamente di quella frontiera e come «sia opportuno di richiamare oggi alla memoria que' fatti». A tutti questi sintomi sono da aggiungersi le voci che corrono sopra eventuali alleanze che non avrebbero certo in scopo di aprire, per esempio, fra i popoli una gara industriale, ma si di risolvere con la spada le questioni pendenti. Nonostante tutto questo il *Moniteur* ha abbastanza coraggio da intonare periodicamente degli inoi alla pace! E probabilmente co' herà anche l'occasione dell'notizia dall'Agenzia Wolff di Berlino che ciò in Prussia si rilascieranno permessi a un gran numero di militari, in seguito ad accordi presi colla Francia e coll'Austria, che adotterebbero un analogo provvedimento, per dire ancora una volta che la pace è pienamente assicurata. E forse non si curerà di notare che la stessa Agenzia nel manto dice di avere questa notizia da buona fonte, soggiunge che la notizia stessa ha bisogno di una conferma!

Dall'Inghilterra abbiamo notizie che meritano che si richiami su di esse l'attenzione dei nostri lettori. La Camera dei Lordi ha addottato, malgrado l'opposizione di Derby, il progetto per la soppressione del pagamento obbligatorio delle contribuzioni della Chiesa anglicana. Nell'altro ramo del Parlamento la questione della chiesa ufficiale in Irlanda non è stata ancora ripresa; ma certo non tarderà molto a ritornare in discussione. Frattanto fu presentato il bilancio che nella parte attiva presenta un'eccedenza di 720 mila sterline. Sarebbe un risultato assai soddisfacente se non si pensasse che questa eccedenza sarà assorbita dalla spedizione dell'Abissinia la quale, secondo un calcolo approssimativo, verrà a costare all'Inghilterra la somma di 5 milioni.

In seguito alla morte del maresciallo Narvaez, la regina Isabella affidò a Gonzales Bravo l'incarico di ricostituire il Gabinetto. Il nuovo presidente del ministero è un liberale annauato e anche un po' moderato di retrivismo; ma certo in lui la reazione non ha quel rappresentante e quel campione a tutt'oltranza che nel duca di Valenza a buon diritto si vantava di possedere.

Il *Constitutionnel* ha pubblicato il rapporto del 15 aprile corrente dei consoli d'Inghilterra, di Francia, di Grecia, di Russia e di Prussia residenti a Jassy. Quel rapporto constata che le persecuzioni a cui andarono soggetti in questi ultimi tempi gli ebrei nei Principati Danubiani sono fatti reali e confermati. Risulta adunque che le smentite ufficiali date alle voci che divulgavano quelle vezzose ed espulsioni erano false e menzognere. Ciò torna ben poco ad onore del Governo del principe Carlo!

Le ultime notizie dal Giappone recano che colà la tranquillità è del tutto ristabilita, avendo il Taicun, al quale il Mikado aveva dichiarata la guerra, data la sua dimissione.

## LE ISTITUZIONI POPOLARI

NELLA

PROVINCIA DI UDINE

Udine, 23 Aprile

Jerì ci cadde fra mani la quarta dispensa del torno decimoterzo, serie terza **Atti** del R. **Istituto Veneto** di scienze lettere ed arti dal novembre 1867 all'ottobre 1868. Nel lungo scritto del dott. Alberto Errera «Le

istituzioni popolari nella Venezia» testo cercheremo la parte che riguarda la nostra città, e leggendo il primo brano di quel lavoro ci colse un sentimento non sapremo se più di meraviglia o di vergogna. Che si ignorino i fatti delle Indie, della Cina, passi; ma che a Venezia si parli con tanta inesattezza delle cose di Udine (e Dio voglia che tutto il lavoro non sia ugnale) in un periodico così rispettabile è cosa da non credersi, e tale da recare offesa al credito del periodico, dell'Istituto, e persino di questa importantissima maestra dell'economia e della politica che è la scienza dei fatti, la statistica. Ne facciamo giudice il pubblico udinese riportando il lavoro nella sua integrità, e solo sostituendo al quadro dell'istruzione, il quadro compilato dall'Autorità scolastica.

### Le Istituzioni popolari nella Provincia di Udine.

Le lezioni pubbliche, libere e gratuite furono già aperte ad Udine dal benemerito direttore dell'Istituto fino dai primordii dell'Istituto. Nel 1866 si diedero lezioni di chimica industriale, fisica, meccanica, economia, e gli operai venivano in gran numero, e la sala rigurgitava di uditori.

Le scuole popolari furono aperte il 15 dicembre 1867 dal Municipio (Avviso 2 dicembre N. 13194 VII, sindaco Gropello) serali pei maschi e domenicali per le femmine, due scuole serali elementari o preparatorie maschili, e una scuola festiva elementare femminile.

Con pompa solenne (1) si aprirono queste scuole inaugurate con un discorso del sig. Griffani, il quale disse che cento operai frequentavano le scuole, e di questi 20 erano analfabeti tutti di una età più che trentenne, e mercè le assidue cure del direttore sig. Galli, in breve tempo impararono a leggere, a scrivere, a conteggiare. Furono dispensati premii ai migliori. La società operaia si accordò coi padroni di bottega perché concedano a lavoranti un'ora per frequentare la scuola.

Si lamenta (2) per quello che riguarda la istruzione agricola, la inferiorità di Udine, e si cita ad esempio la fabbricazione del vino, l'allevamento del bestiame grosso e cornuto, la coltura delle barbabietole ad uso di foraggio, l'imboschimento delle montagne, le rotazioni, le comunicazioni, le irrigazioni, l'educazione delle viti e dei gelsi, l'allevamento dei bachi da seta, la mietitura, la trebbiatura del frumento, la macerazione della canape e del lino.

### Società cooperative.

Il 4 dicembre fu approvato nelle sale del palazzo municipale lo statuto del magazzino cooperativo promosso dalla presidenza della Società operaia.

Ci fu cosa gradita che il valente ingegnere Braida, il quale prende tanto a cuore siffatte istituzioni, ci scrivesse all'uopo, desiderando che le nostre idee in proposito fossero scambiate, e che altri reputasse opportuno di tener visitare i magazzini cooperativi di Venezia.

### Società di Mutuo Soccorso (3)

La istituzione della Società di mutuo soccorso fu osteggiata da alcuni forse più ignoranti e maligni, che vi intravvidero un piano speculativo di pochi, un raggiro di persone inoneste, e lavorarono con triste accanimento

- (1) Le seguenti notizie le desumiamo, oltre che dalle nostre ricerche private, principalmente dall'ultimo Bollettino delle Società operaie, organo della Società cooperativa in Udine.
- (2) *Bollettino dell'Ass. agr. friulana*, art. 22 (5 dicembre 1867).
- (3) Riferiamo testualmente, dalla relazione fatta dal Segretario per l'azienda 1867 il 5 gennaio 1868 nella riunione generale dei soci.

per suscitarle di contro mille e mille avversità.

La presidenza, ora avvilita, ora prostrata, ed avversata sempre, più volte fu sul punto di soccombere sotto la gravità del peso che si aveva assunto, più volte prima che ascendesse il suo calvario fu per deporre la croce.

In mezzo però alle lotte continue amaramente sostenute, in mezzo ai tanti dolori provati, la parola, il conforto ed il consiglio dei buoni fu balsamo consolatore versato sul di lei animo esuberante, fu scintilla divina che in essa riaccendeva la fede di una felice riunione per lo avvenire. E così fu.

Desiderosa la presidenza di più e più sempre proseguire nella via del bene, e che l'istruzione nel popolo più e più sempre si addentrasse, ebbe la felice idea di convocare i capi-bottega onde pregarli affinché concedano agli operai loro dipendenti l'ora dalle 7 alle 8 pom., a cui sono astretti per la consuetudine dell'orario. I capi-bottega religiosamente ascoltarono le ragioni esposte dal presidente della Società e senza esitazione sottoscrissero la convenzione che con essi stipulava la presidenza.

Nessuna Società operaia d'Italia, possiamo accennarlo con orgoglio, nessuna nei lunghi anni di sua esistenza può vantare tanto in fatto d'istruzione. Trecento sono gli iscritti alla scuola tra vecchi e giovani. I locali della Società non bastano a tutti capirli: sala del Consiglio, ufficio della segreteria, tutto fu invaso dall'onda irrompente della istruzione.

La Società operaia del 2 novembre 1867, che quando la società sia in esercizio ed abbia raggiunto un discreto numero di soci, penserà a costituire i magazzini sociali per le distribuzioni dei generi di prima necessità, come pane, farina, riso, paste, vino, ecc., al prezzo minore possibile, conciliando, per quanto sia possibile, il vantaggio immediato del compratore e le formazioni di un capitale di risparmio.

La Società cooperativa fu accolta di buon grado dalla popolazione e i giornali ne ripeterono le nuove, il commendatore Sella, che fu già Commissario del Re in Udine, indirizzava una lettera all'egr. sig. A. Fasser presidente, congratulandosi dei progressi fatti dal mutuo soccorso, di cui non poteva dire abbasta quanto grande fosse la sua soddisfazione e inviando danari a ciò che fossero convertiti in azioni della società cooperativa, rilasciandone il beneficio alla cassa operaia (lettera dell'11 dicembre 1867).

Ora si fanno pratiche anche per altre istituzioni.

La presidenza della società operaia sollecitata dagli operai vecchi che oltrepassano l'età di anni 50 pensò di stabilire una società anche pei vecchi, con una cassa separata da quella dei giovani.

Oltreaccio si è dimostrato con lettere affettuose le solidarietà fra gli istituti di credito e previdenza, poiché la banca del popolo di Belluno succursale di Firenze (la Banca mutua non v'è per anco) sollecitò gli operai a chiedere prestiti (28 novembre 1867) e ne ebbe lettere adesive dalla presidenza.

È però da osservarsi che il direttore di questa banca, prof. Ramer, ha implicitamente dichiarato che non ancora il popolo s'era avvantaggiato a sufficienza dei benefici che si può larghiggiare prestanze e pochissime finora erano state le dimande di prestito di artigiani, forse perché questi non hanno sufficiente conoscenza delle attribuzioni della banca (lettere ib.). E evidentemente però, disse il presidente nel fare la relazione morale sulle gestioni di questa sede, che nei primi sette mesi dalla fondazione della banca il lavoro non poteva essere molto profittevole, mentre che le spese erano le stesse come per un grande, però anzi maggiore per il primo in-

pianto. Però la più rigorosa economia si cercò in tutto. E anzi i signori componenti le diverse Commissioni prestarono gratuitamente l'opera loro.

Le risultanze di utili resti furono di 1214,42.

### Cassa di risparmio.

Nell'anno 1867, primo di sua attività assunse depositi per la somma di italiana lire 114,700 sopra N. 285 libretti ed effettuando nello stesso anno la restituzione di it. 34758. La cassa nella seconda sua adunanza di dicembre assunse depositi sopra N. 2 libretti nuovi it. lire 369, e sopra 15 libretti in corso it. lire 945 (totale 1314 it. lire), ed effettuò la restituzione di it. lire 217,500.

### Biblioteca comunale.

I lettori della biblioteca comunale nel dicembre 1867 sommarono a 288, per cui tenuto conto di quelli che frequentarono la biblioteca negli altri precedenti mesi, in tutto 1867 essi raggiunsero il N. o. di 3445.

### Il Comune di Polcenigo.

La scuola serale è popolatissima e si aprirono le tre aule, si ebbero 209 iscritti: quel Comune, che fu il primo a riformare le proprie scuole e l'unico fra i Comuni rurali che fondò una scuola elementare maggiore, che si sobbarcò ad una grave spesa per aprirla, e vi dispone di un vasto locale per la scuola, aprirà una seconda scuola serale anche nell'alpestre frazione di Mezzomonte.

Per *Istituto* s'intenda l'Istituto tecnico, giacchè a Udine abbiano anche un Istituto filarmónico, uno Istituto filodrammatico ecc., e in lontani paesi, dove si difende il periodico dell'Istituto veneto, si potrebbe per lo meno credere che a Udine vi fosse un istituto consimile di scienze lettere ed arti.

Alle lezioni venivano in gran numero, non solo gli operai ma ogni classe di cittadini, e parecchie signore frequentarono costantemente le lezioni libere dell'Istituto tecnico.

Il sindaco di Udine non si chiama Gropello ma Gropplero.

Delle scuole popolari predisposte dal Municipio non vennero frequentate che le festive, e quelle scuole che si aprirono con pompa solenne inaugurate con un discorso del signor Griffani (voleva dire prof. Giussani) non sono le scuole del Municipio, ma le scuole della Società operaia.

Ho cercato nel numero 5 dicembre 1867 del *Bullettino dell'Associazione agraria* il cosiddetto articolo 22, o ciò che avesse potuto indurre l'Errera a dire che si lamenta la inferiorità di Udine per quello che riguarda la istruzione agricola e si cita ad esempio (capisco il nesso chi può) la fabbricazione del vino, l'allevamento del bestiame grosso e cornuto, la coltura delle barbabietole ad uso di foraggio ecc.

Tutt'altro che avere la pretesa di essere molto innanzi, e desiderosi di essere superati, noi non guarderemo mai a coloro che sono meno avanzati di noi, ma terremo fissi gli sguardi a quei paesi specialmente oltre monte, che possono esserci maestri.

Però noi abbiamo sostenuto un'Associazione agraria che è ormai al suo XII.o anno, e la stampa dell'Associazione fa testimonianza che l'agricoltura fu tema di non spregevoli studi, che vennero bene accolti in varie parti d'Italia, e che fruttarono qualche credito all'Associazione ed ai loro autori, e qualche utilità al paese.

E prima dell'Associazione agraria il conte Gherardo Freschi, coadiuvato dal sig. G. B. Zecchini, e da altri pubblicò a S. Vito per vari anni l'*Amico del Contadino*, giornalino che contribuì non poco alla reputazione del suo autore, e che sebbene scritto in epoca in cui l'agricoltura non era progredita com'oggi, figurerebbe pur ora con onore fra i

giornali di agricoltura che si pubblicano in Italia.

Per dire di ciò che recentemente fece l'Associazione per l'Istruzione agraria, ricorderò le lezioni del prof. Chiozza, l'istituzione di uno stabilimento di piante da lei promosso, e dove tutte le scuole agrarie della Provincia possono accedere per i loro studii, il deposito di strumenti che nel primo anno smerciò per oltre 40 mila lire di strumenti perfezionati i pregevoli studi pubblicati negli Annunti fra cui ci piace ricordare quello sui concimi del conte Freschi, quello sulle costruzioni rurali dell'ingegnere Scala, quello sulle condizioni geologiche della Provincia del prof. Pirona, la coadiuvazione per parte dell'Associazione agraria nella fondazione dell'Istituto tecnico, e il concorso nella spesa per ottenere che il prof. Zanelli, noto per la sua scienza, per l'opera prestata all'Istituto di Corte Palasio e pe' suoi scritti, fosse professore di Agraria all'Istituto tecnico, ed offrisse per conto di essa Associazione pubbliche lezioni di agricoltura nelle città, e si recasse nei distretti opportunamente a far sentire la sua parola.

Ripeto, nulla si desidera da noi più vivamente che in altra parte d'Italia si faccia altrettanto, ed anzi di più.

Passando alla Statistica dell'istruzione avvertemmo il dott. Errera che la scuola maggiore femminile di Udine non venne chiusa, che il Distretto di Cremona non esiste in Friuli (Gemona?); né si comprende perché l'Errera abbia voluto riferirsi ad antichi compartimenti, dove figurano Tricesimo, Faedis, Rigolato, Aviano come Distretti, mentre posteriormente, essendo stati incorporati ad altri Distretti, vennero pubblicati e comunicati a tutti gli uffici altri compartimenti territoriali.

Ma piuttosto che correggere le inesattezze, e per dimostrare al dott. Errera che per avere dati recenti e sicuri, anziché riportarsi al 1850, bastava che volesse ricercarli all'Autorità scolastica, pubblichiamo il quadro esatto delle scuole della Provincia riferibile all'anno 1867.

*Dati relativi alle scuole pubbliche della Provincia di Udine desunti dai verbali di visita degl'Ispettori scolastici nel 1867.*

**Udine** popolazione 61422, scuole maschili 56, femminili 6, stipendi 1.25.123.31, maestri laici 22, sacerdoti 40, patentati 27, non patentati 35, fanciulli dai 6 ai 12 anni maschi 3497, femmine 3707, frequentarono la scuola in gennaio 3155, in giugno 2577.

**S. Daniele** pop. 27698, sc. masch. 28, femm. —, stip. 1. 9158, m. laici 6, sac. 22, pat. 25, non pat. 3, dai 6 ai 12 masch. 2046 femm. 1968, in genn. 1472, in giugno 1200.

**Spilimbergo** pop. 32692, sc. masch. 36, femm. 1, stip. 1. 9202.44, m. laici 9, sac. 28, pat. 14, non pat. 23, dai 6 ai 12 masch. 2074, femm. 2002, in genn. 1682, in giugno 1399.

**Maniago** pop. 23483, sc. masch. 17, femm. —, stip. 1. 4600.17, m. laici 10, sac. 7, pat. 15, non pat. 2, dai 6 ai 12 masch. 1350, femm. 1642, in genn. 884, in giugno 789.

**Sacile** pop. 20655, sc. masch. 21, femm. 1, stip. 1. 10470.93, m. laici 16, sac. 6, pat. 20, non pat. 2, dai 6 ai 12 masch. 1345 femm. 1360, in genn. 1101, in giugno 1005.

**Pordenone** pop. 52334, sc. masch. 36, femm. —, stip. 1. 7445.16, m. laici 14, sac. 22, pat. 30, non pat. 6, dai 6 ai 12 masch. 2970, femm. 2533, in genn. 1282, in giugno 1006.

**S. Vito** pop. 27.059, sc. masch. 22, femm. 1, stip. 1. 9064.85, m. laici 16, sac. 7, pat. 11, non pat. 12, dai 6 ai 12 masch. 1820, femm. 1879, in genn. 1298, in giugno 828.

**Codroipo** pop. 20891, sc. masch. 14, femm. —, stip. 1. 5535.17, m. laici 6, sac. 8, pat. 11, non pat. 3, dai 6 ai 12 masch. 1410, femm. 1374, in genn. 836, in giugno 507.

**Latisana** pop. 16460, sc. masch. 16, femm. 2, stip. 1. 7904.11, m. laici 10, sac. 8, pat. 17, non pat. 1, dai 6 ai 12 masch. 1026, femm. 993, in genn. 846, in giugno 710.

**Palma** pop. 25382, sc. masch. 19, femm. 1, stip. 1. 7255.70, m. laici 4, sac. 16, pat. 16, non pat. 4, dai 6 ai 15 masch. 1468, femm. 1429, in genn. 1157, in giugno 775.

**Cividale** pop. 36594, sc. masch. 33, femm. 3, stip. 1. 10499.06, m. laici 5, sac. 31, pat. 11, non pat. 25, dai 6 a 12 masch. 2040, femm. 2052, in genn. 1825, in giugno 1500. Le scuole femminili si fanno gratis.

**S. Pietro** pop. 14567, sc. masch. 17, femm. —, stip. 1. 3511.89, m. laici 6, sac. 11, pat. 4 non pat. 13, dai 6 ai 12, masch. 709, femm. 724, in genn. 785, in giugno 750.

**Moggio** pop. 14626, sc. masch. 9, femm. 1, stip. 1. 3470, m. laici 2, sac. 8, pat. 6, non pat. 4, dai 6 a 12, masch. 769, femm. 788, in genn. 540, in giugno 409.

**Ampizzo** pop. 11478, sc. masch. 12, femm. 1, stip. 1. 3793.97, m. laici 9, sac. 4, pat. 6, non pat. 7, dai 6 a 12 masch. 718, femm. 788, in genn. 776, in giugno 624.

**Tolmezzo** pop. 33831, sc. masch. 28, femm. 1, miste 22, stip. 1. 12.823.65, m. laici 4, sac. 47, pat. 13, non pat. 38, dai 6 a 12 masch. 2325, femm. 1579, in genn. 2604, giugno 1909.

**Gemona** pop. 27105, sc. masch. 24, femm. 3, stip. 1. 8220, m. laici 6, sac. 21, pat. 11, non pat. 16, dai 6 a 12 masch. 1625, femm. 1599, in genn. 1543, in giugno 1062.

**Tarcento** pop. 24668, sc. masch. 27, femm. 2, stip. 1. 6539.16, m. laici 5, sac. 24, pat. 13, non pat. 16, dai 6 a 12 masch. 1521, femm. 1535, in genn. 1396, in giugno 890.

La provincia di Udine con 183 comuni avrebbe dunque nel 1867:

- abitanti 470.905;
- scuole maschili 415 femm. 23, miste 22, totale 460;
- spesa in stipendi per maestri 1.45.027.58;
- maestri laici 150, sacerdoti 310, patentati 250, non patentati 210, totale maestri 460;
- fanciulli masch. dai 6 ai 12 anni 28703, femmine 27942;
- frequentanti in gennaio 23174 in giugno 17740.

In rettificazione di ciò che è detto della Società di mutuo soccorso degli operai crediamo di dover asserire ad onore del paese che nessuna istituzione, come questa, incontrò mai tanto favore presso tutte le classi di cittadini.

Auguriamo che le altre parti del lavoro del dott. Errera siano più esatte, altrimenti si dovrebbe deplofare che argomenti di tanta importanza siano trattati tanto leggermente e con così poca cura di raccogliere i fatti con esattezza.

G. L. PECILE,

La Redazione avrebbe molto da aggiungere. Non venne p. e. nominata la Società di mutuo soccorso istituita a Pordenone circa allo stesso tempo di quella di Udine. Giacchè poi si presero dal *Giornale di Udine* le censure e gli ecclamati, si potevano prendere anche le relazioni di fatti onorevoli, massimamente circa alle scuole serali e festive. Vi si avrebbe trovato notizia di molti altri luoghi dove le scuole serali e festive sono istituite, e con gran frutto. Per tacere di molti altri paesi, basti nominare Cividale, Gemona, Martignacco ecc. Quelle pagine insomma sono interamente da rifarsi.

(Nota della Redazione)

Ecco in qual modo la *Gazzetta di Torino* del 24 racconta la celebrazione nella metropolitana di San Giovanni del matrimonio religioso de' reali principi: La navata di sinistra era riservata alla Guardia nazionale ed alle Deputazioni delle Società operaie ammesse con gentil pensiero per espresso ordine di S. M.; la navata di destra era destinata agli ufficiali dell'esercito; nella navata di mezzo, al di fuori della balaustra si trovavano nel fondo, le signore che hanno offerto alla Principessa Margherita il magnifico vostaggio, di cui demmo un' esatta descrizione; più sopra i ministri, le deputazioni del Senato e della Camera, i generali, i membri della magistratura, i professori dell'Università, la deputazione municipale e i sindaci delle principali città italiane.

Nella tribuna a destra, innanzi all'altar maggiore, era il corpo diplomatico al gran completo. Le signore in istupende toilette cariche di diamanti occupavano le prime file; dietro di esse stavano i ministri e gli incaricati d'affari in grande uniforme, coperti di decorazioni.

Spiccavano in mezzo a tutti quei ricami in oro e in argento le semplici e severe giubbe nere dei ministri d'America e di Svizzera. A sinistra si vedevano le tribune, in cui aveano preso posto le dame di Corte e i gentiluomini della principessa di Piemonte.

Dirimpetto all'altar maggiore, in mezzo, stava un largo inginocchioio, sul quale si genuflessero, gli augusti Sposi.

S. M. il Re ed i due testimoni, principe di Cavigliano e marchese Alfieri si tenevano in piedi alla loro destra; più indietro, dalla stessa parte, si trovava il banco, in cui s'erano collocate S. M. la regina di Portogallo, S. A. Il principe Clotilde-Napoleone, S. A. R. la Duchessa di Genova, S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

In altro banco si erano situati il principe reale di Prussia, il Duca d'Aosta, il Principe Napoleone ed il Principe Tommaso.

Immediatamente dopo i principi, erano disposti i

cavallieri dell'ordine supremo della SS. Annunziata.

Allo 11 preciso incominciò la messa bassa.

Appena questa fu terminata, gli sposi si avanzarono sino ai gradini dell'altare, ai piedi del quale s'inginocchiarono.

L'arcivescovo di Udine ed il vescovo di Mantova tennero sopra i loro capi il velo, nel mentre che l'arcivescovo li interrogava, e ottenuto il consenso, li univa, pronunciando quindi un breve discorso in cui diceva con accone parole delle virtù della principessa e delle egregie qualità che adoravano il suo ecclesio consorte, promettitrici le une e le altre di bello avvenire all'augusta coppia ed al paese, su cui avrebbero un giorno regnato.

Compresa di questa guisa la religiosa funzione, i novelli sposi, S. M. il Re, S. M. la regina di Portogallo e tutta la Principesca comitiva insieme agli inviati entravano nel palazzo reale, nello stesso ordine in cui si era partiti.

Prendevano all'istante stesso servizio le dame di Corte della novella principessa di Piemonte, marchesa di Villamarina, dama di palazzo, marchese di Brema, contessa La Villa e contessa di Collobiano, dama d'onore e i gentiluomini di Corte, marchese di Villamarina, conte di Seyssel d'Aix e conte Massei.

Togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale*:

Ci scrivono da Torino in data del 23:

Nella sera di ieri, 22, dopo il pranzo di gala a Corte di circa 180 coperti, cui, oltre ai principi della reale famiglia e stranieri, intervennero le deputazioni del Parlamento, i ministri, gli arcivescovi e vescovi che celebrarono il rito religioso del matrimonio, gli inviati delle Corti di Francia, Portogallo, Prussia e Sassonia, i sindaci delle undici principali città d'Italia, ed altri dignitari e funzionari, ebbe luogo al teatro Regio lo spettacolo di gala.

Circa le ore nove S. M. il Re, con S. M. la regina di Portogallo, gli augusti sposi, S. A. R. la duchessa di Genova, i RR. principi Amedeo e di Cavigliano, il principe e la principessa Napoleone, entrarono nel gran palco della Corte.

Un immenso ripetuto applauso proruppe dalla folla di spettatori ond'era stipato e splendidissimo il teatro, all'apparire dei reali personaggi, e si rinnovò quando si ritirarono, presso alle ore 10 e mezzo, dopo avere assistito alla rappresentazione del ballo ed alla Cantata dedicata ai reali sposi.

Tutti il Corpo diplomatico, le numerose deputazioni ed autorità erano presenti.

Ne' vari teatri della città avevano luogo le annunciate rappresentazioni gratuite, con immenso concorso della popolazione, fra la più viva e cordiale esultanza ed ordine perfetto.

## ITALIA

**Firenze.** Del prospetto pubblicato recentemente dalla Direzione delle gabelle, si rileva che i proventi del mese di marzo del corr., anno sono in diminuzione di quasi tre milioni, in confronto di quelli del mese stesso del 1867. A rendere meno sensibile questa diminuzione, bisogna considerare che nel marzo del scorso anno vi fu un aumento di 2 milioni e 700 mila lire circa nei prodotti del dazio di consumo, a motivo di forti riscossioni fatte dai Comuni per arretrati del 1866. Dall'esame però delle cifre del 1.º trimestre del 1868, a confronto sempre del periodo stesso del 1867, abbiamo a favore del corrente anno un aumento di quasi due milioni.

Leggiamo nella *Nazione*:

La *Riforma*, sulla fede di un suo ben informato corrispondente, pubblica dei particolari intorno ad una operazione sui beni ecclesiastici che sarebbe stata tratta nei giorni decorsi dall'onorevole ministro delle finanze, e che stando al corrispondente medesimo sarebbe abortita. Noi crediamo di poter assicurare la *Riforma* che il suo ben informato corrispondente l'ha informata male.

Non siamo in grado di contrapporre le cifre reali a quelle della *Riforma*, perché le trattative in questione non sono mature, e qualsiasi notizia che vi si riferisse sarebbe azzardata e forse anche indiscreta; ma siamo sicuri che la somma di 300 milioni è ben lungi dal vero.

Non ha poi ombra di fondamento la circostanza del chiesto e negato consenso della Corte di Roma e del corrispettivo offerto, e rifiutato dal cardinale Antonelli per conto del suo Governo.

Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Le voci di modificazioni ministeriali, dopo le sevizie, si fanno sempre più consistenti in certi alti ritrovati politici; pare che a Torino siasi molto lavorato per venire a questo punto. Qui si fanno giornalmente arresti di persone pericolose che convengono a Firenze per il solo scopo di creare disordini durante le feste.

Il Ministero dell'interno ha ricevuto una gran quantità di telegrammi da prefetti, da sottoprefetti e da sindaci coi quali si annuncia come

in tutte le parti d'Italia si sia festeggiato il santo

giorno del matrimonio di S. A. R. il principe ereditario. Io moltissime località si elargirono elemosine ai poveri, in altro si raccolsero elargizioni per fondare asili, e costituire doti, e quasi dunque la memoria di questo giorno cirro all'Italia rimarrà

ricordata da opere durature di beneficenza.

Nell'impossibilità di pubblicare i singoli telegrammi che vanno tuttora arrivando, valga questo cenno a dimostrare con quanta esultanza tutta Italia si associa alle gioie della Famiglia Reale.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARII

**Esposizione Industriale a Venezia.** Gli articoli V e VI del Programma pubblicato n. 1 numero 80 di questo Giornale dicevano:

• Chi volesse ritirar gli oggetti, finita la esposizione, senza pagamento di dazio, potrà, giusta l'articolo 63 delle vigenti istruzioni doganali, cioè ottenere facendone domanda prima di introdurli in Venezia alla Direzione delle Gabelle.

• Allo scopo di togliere ogni disagio agli espositori, lo domandò: si faranno di volta in volta dalla cancelleria del Reale Istituto debitamente avvisato prima del termine di aprile, se ciò preferissero gli espositori.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 244

## MUNICIPIO DI RAGOGNA

D'oggi a 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro di questo Comune collo stipendio annuo di lire 650 pagabili in rate trimestrali poste-cipate.

Sarà obbligo del Maestro di sostenere la Scuola serale e festiva per gli adulti.

Le istanze dovranno essere corredate come di metodo e di legge.

La nomina sarà fatta mediante il Consiglio Comunale.

Ragagna li 19 aprile 1868.

Il Sindaco,  
G. BELTRAME.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 1684 p. 2

## EDITTO.

La R. Pretura di Maniago rende noto che sopra istanza d' 14 gennaio p. p. n. 263 della Ditta Vincenzo Canciani di Udine coll' avv. dott. Belgrado contro Pietro Reggio fu Giovanni e Caterina fu Remigio Bortoli jugali di Fanna e creditori inscritti, avrà luogo in quest'ufficio dinanzi apposita Commissione giudiziale nel giorno 25 maggio p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 p.m., un quarto esperimento d' asta per la vendita degli immobili sottodescritti, alle seguenti

## Condizioni

I. I beni saranno deliberati a qualunque prezzo anche al di sotto della stima. II. Nessun' offerta tranne l'esecutante sarà ammesso all' asta senza che verifichi previamente a mani della persona giudiziale che vi presiedere, il deposito di un decimo del valore di stima dei beni dei quali vorrà farsi oblatore, il qual deposito sarà restituito al non deliberatario.

III. L' asta dei beni si farà in lotti distinti come qui sotto indicati.

IV. Oltre il prezzo della delibera restano a carico del deliberatario tutte le spese da incontrarsi dal giorno dell' asta in poi.

V. Il prezzo per cui verranno deliberate i beni dovrà versarsi a cura e spese del deliberatario o deliberatari nella cassa depositi del R. Tribunale di Udine entro giorni 14 successivi alla delibera, e dopo tale versamento verrà restituiti il deposito fatto al momento dell' asta, e sarà solo in allora che il deliberatario potrà ottenere l' aggiudicazione della proprietà e del possesso del fondo.

VI. Se si rendesse deliberataria la ditta esecutante questa resta dispensata dal depositare il prezzo della delibera nella cassa depositi al R. Tribunale di Udine, e viene invece autorizzata a trattener il prezzo stesso di sé per pagarlo a chi gli sarà ordinato, in seguito alla graduatoria.

VII. Rendendosi deliberatario l' esecutante avrà l' amministrazione e godimento del bene o beni deliberati, subito dopo la delibera.

VIII. Verranno i beni deliberati e venduti nello stato, condizione ed essere nel quale si troveranno all' istante della delibera senza però riguardo ai danni che fossero stati inscritti dopo la stima e la delibera.

IX. Mancando il deliberatario all' esatto adempimento delle premesse condizioni sarà a di lui rischio e pericolo ed a sue spese riinnovata l' asta per la delibera da farsi per tal caso, nel primo ed unico esperimento a prezzo anche inferiore alla stima ed alla delibera, e responsabile per quanto vi mancasse a pareggio del prezzo per cui era stato a lui deliberato.

X. I beni si vendono a corpo e non a misura dichiarandosi che il quantitativo del perticato viene indicato per modo di semplice dimostrazione, e quindi qualunque differenza in più od in meno non darà diritto a diminuzione né ad aumento di prezzo.

Descrizione degli stabili da vendersi situati nel circondario e mappa di Fanna.

Lotto 1. Una casa d' abitazione civile con cortile avente il mappale n. 328 di cens. pert. 0.68 rend. l. 52.92.

Orio antessso al mappale n. 325 di cens. pert. 0.49 rend. l. 4.87.  
Prato o Centa con frutti al mappale n. 328 di cens. pert. 0.66 rend. l. 2.80 formanti un sol corpo indicati nel protocollo di stima al progressivo n. 41 stimato fior. 2800.—

Lotto 2. Altra casa colonica avente nella mappa li n. 914 912 di cens. pert. 0.20, 0.15 rend. l. 12.60, 11.20 con porzione del cortile al n. 910 ed ingresso al n. 864.  
Orto ali mappali n. 898 di cens. pert. 0.20 rend. l. 0.76 896 di c. p. 0.24 rend. l. 0.92 Formando un sol corpo indicati nella perizia al progressivo n. 41 stimato fior. 914.—

Lotto 3. Arat. con gelci in mappa al n. 2483 di pert. 2.83 rend. l. 6.74 284 di p. 2.37 rend. l. 6.94 indicato al progressivo n. 4 della perizia stimato fior. 304.84.

Arat. Vial-Tramit con vegetabili al map. n. 3502 di pert. 2.43 rend. 4.37 indicato nella perizia al n. 4 stim. f. 109.35.

Bosco castagnile detto Pascut al mappale n. 1068 di pert. 4.38 rend. l. 3.04 indicato in perizia al n. 6 stim. f. 204.50 f. 615.69

Lotto 4. Bosco castagnile det. Simon in mappa alli n. 3207 di c. p. 0.79 r. l. 0.55 3208 . . . 0.86 . . 0.60 4007 . . . 1.28 . . 0.90 indicati in perizia al n. 7 stim. fior. 123.06.

Arat. arb. vit. detto dei Peressini con vegetabili in mappa al n. 3222 di c. p. 2.04, r. l. 4.51 indicati in perizia al progressivo n. 9 stimato f. 88.81

Prato detto dei Peressini con vegetabili al map. n. 1343 di pert. 2.18 r. l. 4.91 indicato in perizia al n. 10 stimato fior. 102.10 fior. 313.97

Lotto 5. Prato arb. vit. con frutti e stalla sopravvi detto del Mieli alli map. n. 4171, 4172 di c. p. 4.54, 2.98 r. l. 2.25 4.32 indicati in perizia al n. 8 stimato fior. 262.10.

Arat. con viti e gelci detto Val di Bis in map. al n. 3903 di pert. 2.62 r. l. 10.21 indicato nella perizia al n. 3 stimato fior. 179.10.

Arat. detto Val al map. n. 2624 di c. p. 3.84 r. l. 14.40 indicato in perizia al n. 2 stimato fior. 211.20.

Prato detto Lenedo con vegetabili al map. n. 2987 di pert. 2.81 r. l. 10.48 in perizia al n. 5 stimato fior. 243.88 fior. 896.28

Il presente si pubblicherà mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo e nel Comune di Fanna, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Della R. Pretura  
Maniago 18 marzo 1868

Il R. Pretore  
Dr. ZORZI.  
Mazzoli Canc.

N. 7868.

## EDITTO

La R. Pretura di Tarcento deduce a pubblica notizia che nel giorno 8 maggio p. v. dalla ore 10 antim. alle 2 p.m. si terrà nella sua Residenza dinanzi apposita Commissione il quarto esperimento d' asta per la vendita dei beni sottodescritti eseguiti ad istanza di Teresa Ballico su Sebastiano di cui, ed a carico del Dr. Augusto su Sebastiano Ballico pure di qui, ora domiciliato in Udine, e creditori inscritti, alle seguenti

## Condizioni

1. I stabili saranno venduti tanto uniti che separati, a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà garantire l' offerta col previo deposito di 1/8 del prezzo di stima in moneta so-dadute come sopra da effettuarsi nelle mani della Commissione giudiziale.

3. Entro giorni 10 dalla delibera dovrà il deliberatario versare il prezzo offerto, a conto del quale sarà girato il previo deposito suddetto, e tale pagamento avrà luogo nella cassa depositi di questa R. Pretura.

4. La esecutante ed i creditori inscritti

saranno esonerati dal deposito, di cui le condizioni seconda e terza, ed ossi facendosi deliberatore avranno diritto di trattenere in se il prezzo della delibera sino alla distribuzione, pagando però l' interesse del 5 per cento dal giorno in cui venissero immessi nell' ostacolo possesto delle realità deliberate.

5. L' esecutante non garantisce gli stabili da vendersi, e questi vengono elencati con servizi attivi o passivi che fossero incerti.

6. Dalla delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese, nessuna eccettuata.

7. Mancando il deliberatario al deposito del prezzo entro il termine fissato, a tutte sue spese si procederà al reincanto.

Segue la descrizione degli stabili da subastarsi.

a) Casa d' abitazione ad uso d' osteria con antessa corte e stalletta sui in angolo di Nord ovest di detta corte, d' orto attiguo, posta in Tarcento al d. l. del Ponte ed in quella mappa alli h. 622 di pert. 2.29 rend. l. 31.20, 805 di pert. 0.73 rend. l. 0.80 stim. f. 4950.00

b) Cassetto rustica con corticella aderente, poca discosta dalla descritta casa, distinta nella suddetta mappa al n. 538 di pert. 0.35 rend. l. 7.26 stim. f. 255.00

c) Pezzo di terra arat. vit. con gelci denominato Braida di casa, distinto nella suddetta mappa alli n. 523 di pert. 6.75 rend. l. 16.78, 841 di pert. 2.28, rend. l. 5.88 stimato fior. 1444.80

d) Pezzo di terreno pascolo nudo in Riva denominato R. v. di Paluz in detta mappa alli n. 536 di pert. 8.09 rend. l. 3.07, 630 di pert. 0.77, rend. l. 0.50, 3470 di pert. 0.08 rend. l. 0.10 stimato fior. 310.00

e) Pezzo di terreno arat. arb. vit. denominato Braida Pascut e Cozzan in detta mappa alli n. 555 di pert. 5.84 rend. l. 12.44, n. 561 b) di pert. 1.98 rend. l. 2.16 stimato fior. 800.20

Totale fior. 4760.00

Il che si pubblicherà mediante affissione nei luoghi soliti, ed inserzione triplice nel Giornale di Udine.

Della R. Pretura  
Tarcento li 29 dicembre 1867.

Il R. Pretore  
SCOTTI  
D. Samuelli Canc.

N. 640. 3

## EDITTO

Nel giorno 7 Maggio p. v. dalla ore 9 ant. alle 2 pomerid. sarà tenuto nella Sala udienze di questa r. Pretura sopra istanza di Lorenzo Besa su Angelo presidente di S. Lucia, coll' Avvocato Dr. Perotti, ed a pregiudizio della eredità giacente del fu Pietro di Giovanni Bravin Mariuz già presidente di Caltara, rappresentata dal Curatore speciale Dr. Carlo Centazzo quarto esperimento d' asta per la vendita dello stabile infrascritto alle seguenti

## Condizioni

I. L' immobile verrà alienato a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

II. Nessuno potrà farsi oblatore all' asta senza il previo deposito del decimo del valore di stima; il solo esecutante ne sarà esente.

III. Il deliberatario entro trenta giorni dalla delibera, dovrà imputare il decimo di cui l' art. II, versare nella Cassa dei depositi e prestiti il prezzo di delibera, tranne l' esecutante cui sarà libero di trattenerselo sino alla concorrenza del Capitale e spese di cui la giudiciale Conciliazione 28 Settembre 1866 N. 121, e spese executive liquidabili dal giudice, e sarà tenuto soltanto a depositare nel termine surriserto l' eventuale ecclisse.

IV. Nessuna garanzia viene accordata al deliberatario per pesi e pubbliche imposte che gravitassero l' immobile al momento della delibera.

V. Effettuato il versamento del prezzo di cui sopra, verrà emesso a favore del deliberatario il Decreto d' aggiudicazione.

VI. Mancando poi il deliberatario stesso di adempiere le condizioni indicate all' art. III, si riaprirà l' incanto a tutto suo rischio e pericolo.

VII. Le spese posteriori alla delibera compresa la tassa di commisurazione sul trasferimento della proprietà, staranno a carico del deliberatario.

Immobile da subastarsi.

Casa colonica in mappa di Polcenigo

N. 0223 di C. mi 49 colla rendita di L. 7.80 stimata fiorini 180.00.

Locché si pubblicherà nei soliti luoghi, e sia inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Sacile, 10 marzo 1868

Il R. Pretore  
RIMINI.  
Bombardella Canc.

N. 1351 p. 2

## EDITTO

In seguito ad istanza esecutiva del comune di Trasaghis in confronto di Antonio su Gio. Domenico Del Negro e dei creditori iscritti avrà luogo in questa residenza pretoriale nanzi eposta commissione un triplice esperimento d' asta nei giorni 4, 15 e 29 maggio 1868 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. per la vendita delle realtà sottoindicate ed alle seguenti

## Condizioni

1. La vendita non seguirà nei due primi esperimenti che a prezzo superiore od eguale alla stima in atti, e nel terzo a qualunque prezzo purché basti a tacitare l' importo dei crediti iscritti.

2. Oggi offrente dovrà previamente depositare una somma corrispondente al 10 p. 0/0 del valore di stima, e tale deposito verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario, e per deliberatario sarà compreso nel prezzo di delibera.

3. La vendita si fa separatamente lotto per lotto, e l' esecutante non assume alcuna responsabilità, né presta alcuna manutenzione neppure per debito di imposte arretrate; per cui la vendita seguirà a tutto comodo ed incontro del deliberatario con tutte le servitù attive e passive, e nello stato e grado in cui si trova l' immobile.

4. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare nella cassa forte di questo Tribunale di Udine l' importo del prezzo offerto imputandovi il deposito fatto come all' articolo secondo.

5. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, come la tassa per il traslato di proprietà, e le spese per ottenere l' aggiudicazione, quella per la volta ed ogni altra relativa e dal giorno della delibera dovrà esso pagare le pubbliche imposte.

6. Il deposito ed il pagamento del prezzo dovranno essere fatti in valute a corso legale.

Immobili da subastarsi nella mappa cens. di Peonis.

Orto in mappa al n. 134 di p. 0.12 r. l. 0.45.

Prato arat. arb. vit. in mappa al n. 135 b. di p. 0.20 rend. l. 0.26.

Orto in mappa al n. 138 di p. 0.31, rend. l. 1.17.

Casa in mappa al n. 140 b. di p. 0.27 rend. lire 40.00.

Orto in mappa al n. 163 di pert. 0.41, rend. l. 0.41 st. comp. Fior. 487.70.

Fabbricato con piccolo fondo annesso in map. al n. 201 b. 493 a. di